

Nuovo Modello Sportivo Centri per la Salute

Documento Unico InterAssociativo



Documento InterAssociativo promosso da:





Introduzione



Si ringrazia per il contributo:



Il presente documento è frutto del confronto avvenuto all'interno del Gruppo di Lavoro (GDL) costituitosi tra le principali Rappresentanze di Categoria a livello Nazionale a seguito della convocazione ricevuta da parte di **MSA - Manager Sportivi Associati**.

I lavori del Gruppo sono stati supportati dall'intervento della [CMA-Creative Management Association srl](#) - società di consulenza agli organismi e organizzazioni sportive.

Ne sono Promotori e Firmatari le seguenti Sigle:

1. **AIS** - Associazione Impianti Sportivi
2. **Acquanetwork** - Network Piscine Nazionali
3. **CIWAS** - Confederazione Wellness
4. **EAA** - European Aquatic Association
5. **FSSI** - Federazione Sindacale SportItalia
6. **MSA** - Manager Sportivi Associati
7. **PIU** - Piscine Italia Unite
8. **UFAB** - Unione Fintess Acqua Benessere



"Lo sport ha bisogno di progettazione, innovazione ed impegno costante."

Pietro Mennea

Premesse



Da oltre 10 anni il Sistema Sportivo Italiano, e nello specifico la fitta rete di Organizzazioni che operano all'interno di **Palestre, Piscine e Centri Sportivi**, necessita di un importante **cambio di paradigma**.

Negli ultimi 24 mesi lo scoppio della pandemia ha imposto al Legislatore un'attenta analisi del Settore sportivo, prendendo atto di tutte le sue innumerevoli sfaccettature.

L'emergenza sanitaria, nella sua violenta ondata, anche sotto il profilo economico e sociale, si è infatti incaricata di rendere evidente ed incontestabile che questo Comparto, incentrato su un approccio prevalentemente assistenziale e di bassa contribuzione finanziaria, non ha possibilità di sviluppo e di sostenibilità nel lungo periodo.

La crisi derivata, dalla pandemia, ha quindi costretto tutti a prendere atto che, il settore sportivo, è considerato un "non-settore"; un aggregato di attività marginali e non essenziali che non ha alcun peso per le Istituzioni pubbliche e private: Governo, banche, fondi di investimento, organi di controllo.

Sono ormai di evidenza pubblica le difficoltà derivate dalle differenti azioni messe in atto dal legislatore che non si sono dimostrate né sufficienti, in termini economici, né consone e coerenti con le modalità di gestione riconducibili al mondo sportivo stesso, che pur tuttavia contribuisce per il 3% a formare il PIL italiano.

Ne sono una dimostrazione i **lunghissimi periodi di chiusura** forzata delle Strutture Sportive ben oltre ogni reale pericolo, la **non considerazione degli incassi c.d. Istituzionali** ai fini del calcolo dei ricavi economici e le difficoltà per ottenerli, l'assoluta inadeguatezza degli stessi e la sostanziale indifferenza del sistema del credito verso le realtà in difficoltà, che hanno portato ad una generale e diffusa **mortificazione del Settore**, bollato come pericoloso, non essenziale e dunque sacrificabile.

È utile anche ricordare che l'Ordinamento Giuridico Italiano **riconosce all'attività fisica il valore di promozione della salute**, non solo a favore del singolo individuo ma dell'intera collettività; e che, sempre a marzo 2022, l'Aula del Senato ha approvato, in prima deliberazione, il ddl costituzionale di **modifica all'articolo 33 della Costituzione in materia di attività sportiva.**

Il Sistema Sportivo, dunque, grazie anche alla Riforma dello Sport in atto, deve ricevere un riconoscimento ufficiale per tutte le Strutture individuate anche come presidi della Salute, al fine di potersi imporre secondo i propri valori sociali ed i benefici dal punto di vista psicofisico.

Valori che già gli vengono attribuiti, ma che vengono penalizzati per la **mancanza di un riconoscimento ufficiale anche come Centri per la Salute.**

L'obiettivo del presente Documento, che ha trovato la **convergenza delle principali Sigle associative a livello Nazionale**, è quello di proporre un nuovo modello operativo che valorizzi le **STRUTTURE SPORTIVE**, delineando un nuovo **SOGGETTO GIURIDICO** che possa rappresentare un punto di **equilibrio tra spirito Associativo e spirito Commerciale**, uno schema **condiviso e sostenibile**, come ipotizzato nelle pagine che seguono, che possa **migliorare le esperienze del passato e favorire la ripresa e l'evoluzione dell'intero comparto.**

Un elemento cardine delle proposte del GDL è il giusto riconoscimento, di tutele ed agevolazioni, per i **LAVORATORI SPORTIVI.** Da sempre, queste figure, hanno scelto di avere un impatto sul benessere della collettività nazionale ma, soprattutto oggi, erogano la loro professionalità in forme nuove ed innovative che non sempre sono coerenti con i canoni normativi vigenti.

Ultimo, ma non per importanza, un **PACCHETTO DETRAZIONI/INCENTIVI** a favore degli Utenti con incentivi, detrazioni, esenzioni e **Bonus Wellness**, per favorire le iscrizioni, stimolare la ripresa e promuovere stili di vita più attivi; varcando i confini del **DM 28/03/2007 (legge Melandri)** e migliorando la salute della Popolazione.

Il Comparto Sportivo è un asset strategico per l'economia del Paese, per il contenimento della spesa sanitaria nazionale, per il benessere psico-fisico dei cittadini e per la prevenzione delle malattie croniche.

La proposta che segue nei prossimi capitoli porta la voce di oltre **100.000 Strutture Sportive** e la sigla di **8 Organismi di rappresentanza**, sostenuti da centinaia di migliaia di Stakeholders del Settore Sportivo: dagli Operatori ai Collaboratori, dai Professionisti alle Aziende della Filiera.

FORMA GIURIDICA



Da sempre il Settore Sportivo si è sviluppato grazie alla **fitta rete di ASD e SSD**, per natura senza fine di lucro, alle quali negli ultimi anni si sono affiancati sempre più **Player Commerciali** che come Mission Aziendale hanno scelto di **supportare la salute ed il miglioramento degli stili di vita**. Nel nostro Ordinamento viene più volte ribadito che l'attività sportiva per tutti è promossa dalla Repubblica Italiana e tale attività è di preminente interesse per lo Stato sia sotto il profilo sociale, sia sotto quello della salute, sia come forma di **prevenzione, cura e risparmio sulla spesa sanitaria**.

Tali attività, inoltre, possono essere svolte anche senza il "riconoscimento ai fini sportivi" di cui all'articolo 10 del D. Lgs. 36/2021 e per le quali ritroviamo i concetti simili nelle forme giuridiche previste dal Titolo V - Capitolo V del Codice civile. **Benefici comuni, a prescindere dalla forma giuridica**, per i quali l'**attività fisica** è considerata a tutti gli effetti un farmaco per la prevenzione e il trattamento e, **da oltre 10 anni, in alcune Regioni è prevista la sua prescrizione medica**.

Al riguardo evidenziamo come già 15 anni fa il DPCM 4 Maggio 2007 "**Guadagnare Salute: rendere facili le scelte salutari**" individua, nel programma coordinato dal Ministero della Salute per contrastare i fattori di rischio, la lotta a l'inattività fisica; anche il DPCM 12 Gennaio 2017 (G.U. N.65 18 Marzo 2017) - inserisce la promozione dell'**attività fisica quale prestazione esigibile nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)**. E più recentemente il **Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025** - estende l'utilizzo dell'esercizio-terapia per la prevenzione e il trattamento delle patologie croniche, e l'**Accordo Stato-Regioni del Novembre 2022** che determina **73 linee guida di indirizzo sull'attività fisica del Ministero della Salute**.

Anche a livello Internazionale l'importanza ed i benefici dell'attività fisica, ovviamente senza distinzione di quale sia il soggetto giuridico promotore, sono ribaditi dall'**Organizzazione delle Nazioni Unite ONU** che ha previsto lo specifico **punto 3 Sport & Wellbeing** tra i 17 punti definiti nell' Agenda per lo Sviluppo Sostenibile 2030; tale sollecitazione è stata raccolta ed ampliata dall'**Organizzazione Mondiale della Sanità** che ha sviluppato, all'interno del programma **GAPPA - Global Action Plan on Physical Activity**, 20 linee guide per gli Stati Membri al fine di **ridurre il tasso di sedentarietà del 15% entro il 2030**.

Per questo motivo al fine di poter salvaguardare e promuovere maggiormente i benefici dell'attività fisica, nonostante l'evoluzione della società, riteniamo sia necessaria una profonda riflessione.

Riteniamo che il punto di partenza sia quello di **non modificare l'attuale assetto delle ASD/SSD**, senza cambiarne le specifiche connotazioni nel pieno rispetto dell'ordinamento giuridico sportivo, continuando a mantenere una separazione formale e sostanziale dalle società commerciali con fine di lucro.

Parallelamente è però necessario provare ad individuare il profilo di un Nuovo Modello Sportivo che possa meglio interpretare le diverse esigenze, senza andare a squilibrare l'attuale assetto.

Da tempo le Rappresentanze di Settore richiedono una profonda **riorganizzazione** dell'attuale scenario Sportivo, **alla luce dello stretto legame dello Sport con la Salute** per delineare **maggiori tutele e riconoscimento** per l'impatto sociale di Palestre, Piscine e Centri Sportivi come presidi per la Salute.

Il Gruppo di Lavoro ritiene che una riorganizzazione possa essere percorribile traendo **ispirazione dai 3 modelli già esistenti: ASD/SSD - Stabilimenti Termali - Palestre della Salute**, dai quali prendere spunto per proiettare nel futuro l'intero comparto con il modello: **Centri per la Salute**.

Con **CENTRI PER LA SALUTE** si intendono Strutture Sportive di **natura commerciale** specificatamente rispondenti a **determinati requisiti, riconosciute sia come Strutture Sportive sia come presidi per la Salute, identificate da apposito codice ATECO e quindi certificate come "Centri per la Salute"**.

Sarà possibile identificare tali requisiti partendo da quelli previsti per le "palestre della salute" andandoli ad ampliare, rimodulare ed aggiornare per includere anche la fitta rete di Piscine e Centri Sportivi.

**All'interno dei Centri per la Salute
l'Attività Fisica godrebbe di specifiche agevolazioni:**

a) IVA ESENTE: Se attività svolta dietro **prescrizione medica** deve poter beneficiare dell'ESENZIONE IVA ex. Art. 10 punto 18/19 del DPR 633/72 come gli Stabilimenti Termali*.

b) IVA 4%: Se attività riconosciuta dall'elenco CONI e/o attività a valenza sociosanitaria.

c) IVA 10%: Per tutte le altre attività fisiche non riconosciute.

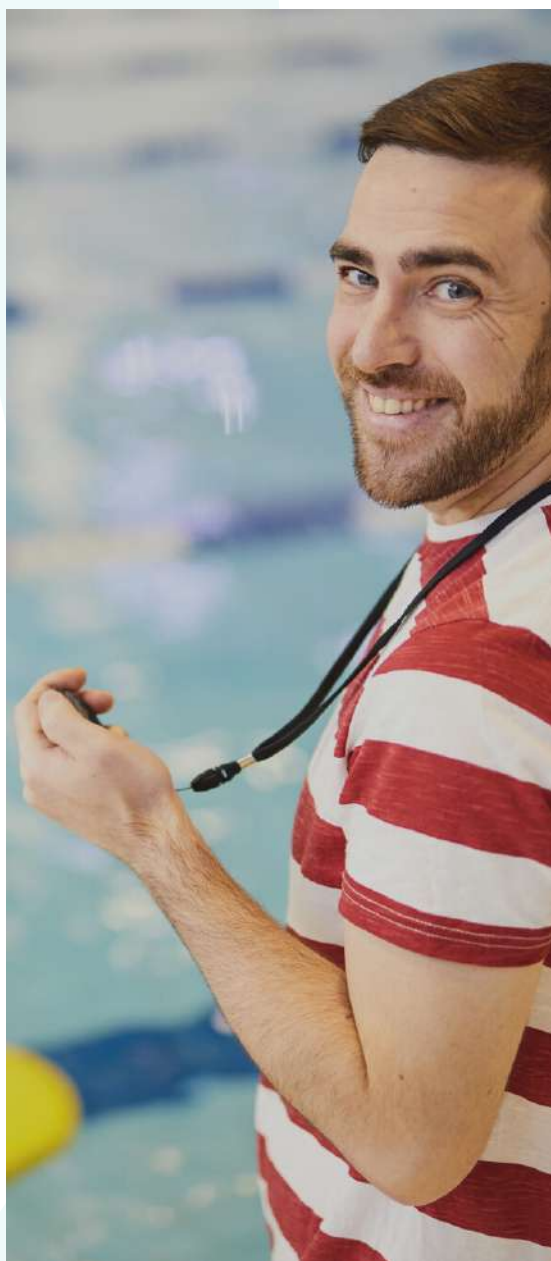
In questo modo si potrebbe **realmente concretizzare il legame tra lo Sport e la Salute**, conferendo nuova dignità al Settore Wellness e supportando l'evoluzione delle attuali ASD/SSD e Player Commerciali.

*Relativamente alla ESENZIONE IVA ex. Art. 10 punto 18/19 del DPR 633/72 alla luce di quanto in premessa riteniamo che l'Attività Fisica deve poter rientrare tra le **"prestazione per tutelare, mantenere o ristabilire la salute fisica delle persone, anche nei confronti dei soggetti sani"** al pari delle attività svolte negli **Stabilimenti Termali e le altre attività preventive**.

Per fare questo è necessario che l'Attività Fisica, ed i preposti all'erogazione della stessa con specifico titolo di abilitazione, venga fatta rientrare tra le **"arti ausiliari delle professioni sanitarie"** (ex art. 99 R.D. 27 luglio 1934).

LAVORO SPORTIVO

Nuove esigenze e maggiori tutele.



All'interno del Gruppo di Lavoro alcune Rappresentanze hanno già definito e siglato, in accordo con varie Sigle Sindacali, specifici CCNL per meglio delineare i rapporti di lavoro all'interno del Settore.

Il Gruppo di Lavoro è comunque concorde sull'intraprendere congiuntamente un percorso per **armonizzare i diversi CCNL** elaborati e convergere su un unico testo di riferimento.

Al tempo stesso, relativamente a questa sezione del presente documento, il Gruppo di Lavoro è concorde su **attendere l'esito dei lavori del Tavolo Tecnico avviato dal Dipartimento Sport per ottimizzare l'art. 36** del testo di Riforma dello Sport.

Auspiciando la definizione di specifiche **norme transitorie** che puntino alla conservazione di ogni **tutela ai contratti attualmente in corso e all'interpretazione autentica finalizzata a evitare contestazioni sui contratti finora stipulati** dai club affidandosi alle norme preesistenti.

Parallelamente il Gruppo di Lavoro è concorde sul rappresentare comunque l'esigenza di prevedere anche nuove modalità collaborative, per poter meglio adattare i rapporti di lavoro alle mutate esigenze del Mercato e alle innovative modalità di erogazione del servizio, dal digital all'outdoor.

LAVORO SPORTIVO

Nuove esigenze e maggiori tutele.

Per i NON PROFESSIONISTI:

mantenere l'attuale **contrattualistica sportiva** con costituzione di un **fondo previdenziale per lo Sport**, con finalità mutualistiche, applicando un prelievo percentuale per scaglioni di reddito, da accantonare al fondo **in linea con il punto L del Documento Sport e Salute disegno legge c.2461 29/04/2020**

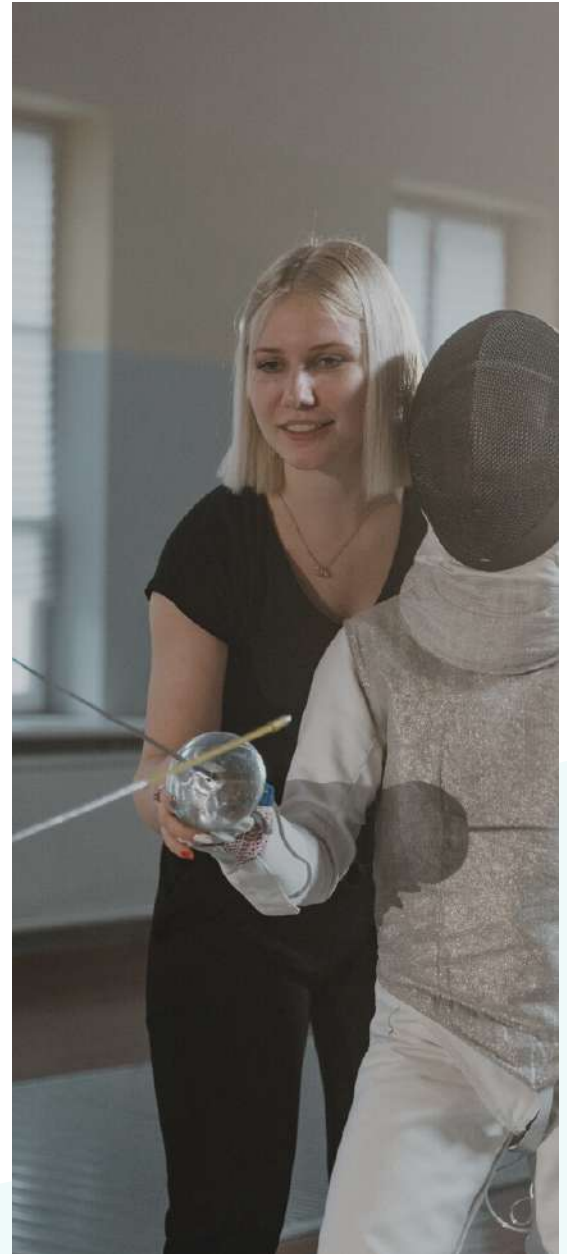
Per i PROFESSIONISTI:

Istituire la professione **di Operatore dello Sport e la Salute** e riconoscerla tra quelle **"senza albo"** di cui alla legge 4/2013.

Conseguentemente applicare la **partita iva in regime forfettario** (con aliquota fiscale di bassissimo impatto e senza riaddebito iva sulle prestazioni fatturate), collocandola inizialmente ai fini previdenziali in Inps, gestione separata ex enpals, ora **fondo sportivi, con aliquota a regime agevolato** ma da diversificare fra chi ha un'attività principale e chi no.

Successivamente avviare un percorso teso al **riconoscimento di un Ordine Professionale con costituzione di una specifica Cassa di Previdenza privata (o annessione ad una già esistente)** per mantenere bassa l'aliquota di contribuzione e alto il coefficiente di trasformazione da reddito a pensione per massimizzare il rendimento dei contributi versati e garantire agli Operatori Sportivi una pensione più elevata.

Tale ipotesi è già stata presentata da Ciwas con il Dr. Boschi in audizione al Tavolo Tecnico Dipartimento Sport il 19 Ottobre 2021



INCENTIVI e DETRAZIONI



In questo scenario **gli Utenti e le Organizzazioni** potranno godere di particolari incentivi coerenti con la natura ed il riconoscimento delle Strutture Sportive anche come **Centri per la Salute**.

In coerenza con la **visione dell'attività fisica come farmaco per la prevenzione e il trattamento delle patologie croniche**, nonché con l'ultimo documento adottato in data 3 novembre 2021 con accordo Stato-Regioni "Linee di indirizzo sull'attività fisica. Revisione delle raccomandazioni per le differenti fasce d'età e situazioni fisiologiche e nuove raccomandazioni per specifiche patologie" **proponiamo:**

INCENTIVI PER GLI UTENTI:

a. BONUS WELLNESS: a favore degli utenti con incentivi/detrazione delle spese sostenute per la partecipazione alle attività sportive come "farmaco da banco". Misura fondamentale per favorire le iscrizioni e stimolare la ripresa; **varcando i confini del DM 28/03/2007 (legge Melandri), ampliando i soggetti beneficiari, le aliquote ed i limiti di spesa dell'attuale detrazione prevista e semplificando/digitalizzando l'operatività tramite scansione della tessera sanitaria o APP**

(come avviene nelle farmacie quando si acquista un farmaco). Un sistema così strutturato permetterebbe di accrescere il Settore, stimolare la ripresa ed ottenere dati tracciabili e riscontrabili sul livello di attività fisica dell'intera popolazione.

b. PRESCRIZIONE DELL' ATTIVITA' SPORTIVA, come standard a livello Nazionale, in quanto farmaco naturale e terapia di prevenzione ai fini della **totale esenzione iva;** ed iva agevolata per le altre casistiche.

INCENTIVI e DETRAZIONI

INCENTIVI PER LE ORGANIZZAZIONI:

a. AGEVOLAZIONE UTENZE: sono necessarie **tariffe ed accise** specificamente agevolate per le utenze di palestre, piscine e centri sportivi in genere, in quanto utilizzate **per finalità collettive a rilevanza sociale e preventiva**.

b. CAMPAGNA ANNUALE PUBBLICITÀ PROGRESSO per stimolare l'attività fisica presso le Strutture Sportive come strumento di prevenzione delle patologie croniche legate alla sedentarietà.

c. AMPLIAMENTO ECOBONUS 110% a tutte le parti delle strutture sportive, oltre che ai soli spogliatoi, per consentire a palestre, centri natatori e polisportivi di allinearsi secondo i canoni energetici richiesti dall'Unione Europea e garantire la riqualifica dei beni immobili comunali al servizio della comunità.



Si ringrazia per il contributo:



Il presente documento è frutto del confronto avvenuto all'interno del Gruppo di Lavoro (GDL) costituitosi tra le principali Rappresentanze di Categoria a livello Nazionale a seguito della convocazione ricevuta da parte di **MSA - Manager Sportivi Associati**.

I lavori del Gruppo sono stati supportati dall'intervento della [CMA-Creative Management Association srl](#) - società di consulenza agli organismi e organizzazioni sportive.

Ne sono Promotori e Firmatari le seguenti Sigle:

1. **AIS** - Associazione Impianti Sportivi
2. **Acquanetwork** - Network Piscine Nazionali
3. **CIWAS** - Confederazione Wellness
4. **EAA** - European Aquatic Association
5. **FSSI** - Federazione Sindacale SportItalia
6. **MSA** - Manager Sportivi Associati
7. **PIU** - Piscine Italia Unite
8. **UFAB** - Unione Fintess Acqua Benessere



*"Lo sport deve essere patrimonio
di tutti gli uomini
e di tutte le classi sociali."*

Pierre De Coubertin

Nuovo Modello Sportivo Centri per la Salute

Documento Unico InterAssociativo



Documento InterAssociativo promosso da:

